

PROCEDURA SELETTIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA “A” PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/B2 (DIRITTO DEL LAVORO) – SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/07 – PRESSO IL DIPARTIMENTO DI DIRITTO ED ECONOMIA DELLE ATTIVITA’ PRODUTTIVE DELL’UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI ROMA “LA SAPIENZA” BANDITA CON DECRETO DIRETTORIALE DEL 9 LUGLIO 2018

ALLEGATO N. 1 AL VERBALE N. 2 - VALUTAZIONE PRELIMINARE DEI TITOLI, DEL CURRICULUM E DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEI CANDIDATI

L’anno 2018, il giorno 10 del mese di dicembre si è riunita presso il Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive della Università di Roma “La Sapienza”, Aula Navarrini, la Commissione giudicatrice della procedura selettiva per il reclutamento di n. 1 Ricercatore a tempo determinato di tipologia “A” per il Settore concorsuale 12/B2 – Settore scientifico-disciplinare IUS/07 (Diritto del lavoro), presso il Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive della Università degli studi di Roma “La Sapienza”, nominata con Decreto Direttoriale del 1.10.2018 e pubblicato su GU n. 84 del 23.10.2018 composta dai professori:

Giampiero Proia, ordinario di Diritto del lavoro presso l’Università degli studi di Roma Tre;

Federico Maria Putaturo Donati Viscido di Nocera, associato confermato di Diritto del lavoro presso l’Università degli studi di Napoli Federico II;

Filippo Olivelli, ricercatore confermato presso l’Università degli studi di Macerata.

Nella riunione preliminare del 28 novembre 2018 è stato nominato Presidente il Prof. Giampiero Proia e Segretario il Prof. Federico Maria Putaturo Donati Viscido di Nocera.

La Commissione inizia i propri lavori per la valutazione preliminare dei titoli, del curriculum e della produzione scientifica di candidati ammessi alle ore 10.

* * *

CANDIDATO: Simone CAPONETTI

A. Profilo curriculare.

Il candidato Caponetti si è laureato nel 2002 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Roma “La Sapienza”, con tesi in Diritto del Lavoro dal titolo “*La tutela giudiziaria del lavoro penitenziario*” ed ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Diritto del Lavoro, Sindacale e della Previdenza Sociale (XXI ciclo), presso la facoltà di Economia dell’Università di Roma “Tor Vergata”, con una tesi finale intitolata “*Mobbing e rapporto di lavoro*” (coord. Prof. Sergio Magrini), nonché un’ulteriore titolo di Dottore di Ricerca in Diritto Commerciale e del Lavoro, (XXVII ciclo, vincitore di borsa di studio), presso la Facoltà di Economia dell’Università di Roma “Tor Vergata”, con tesi finale intitolata “*Azione di repressione della condotta antisindacale e tutela degli interessi sindacali in azienda*” (tutor Prof.ssa Annalisa Pessi). Ha conseguito altresì il diploma di *Specialista in Diritto Civile* presso la Scuola triennale di Specializzazione in Diritto Civile (curriculum Lavoro e Mercato) dell’Università degli Studi di Camerino, con una dissertazione scritta intitolata “*L’arbitrato nelle controversie di lavoro*” (tutor Prof. Rodolfo Vitolo) ed il Diploma di laurea magistrale in Gestione Aziendale (cl. laurea LM 77), presso l’Università degli

Studi di Roma “La Sapienza”, con tesi intitolata “*Il contratto a termine nella giurisprudenza europea*” e voti 110/110 e lode, oltre menzione speciale d’onore.

Presso la facoltà di Economia dell’Università di Roma “Tor Vergata”, è stato assegnista di ricerca in diritto del lavoro, nel 2008, per una durata di sei mesi (ex art. 51, comma 6, della legge n. 449/1997) sul tema “*I sistemi di retribuzione ad incentivo*”, e poi, nel 2009, ancora per una durata di sei mesi (sempre ex art. 51, comma 6, cit.) sul tema “*Inadempimenti del datore di lavoro e risarcimento del danno*” (in entrambi i casi tutor Prof. Sergio Magrini).

Ha svolto attività di docenza in ambito universitario con continuità dall’a.a. 2008/2009. In particolare ha tenuto corsi di Diritto del lavoro (a.a. 2017/2018, corso di laurea in Scienze infermieristiche della facoltà di Medicina e Psicologia dell’Università Sapienza di Roma; a.a. 2016/2017 e 2017/2018, corso di laurea in Mediatori per l’intercultura e la coesione sociale in Europa, nell’Università per stranieri di Reggio Calabria “Dante Alighieri”; a.a. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018, corso di laurea in Fisioterapia della facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università di Roma “Tor Vergata”). È stato inoltre titolare di contratti di insegnamento integrativo, prima ex art. 25 e 29 D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382 (a.a. 2008/09 facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Roma “LUISS Guido Carli”) e poi ex art. 23 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 (a.a. da 2009/10 a a.a. 2017/2018, facoltà di Giurisprudenza dell’Università degli studi di Roma Tre e Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Roma “LUISS Guido Carli”). Ha svolto docenze in master universitari di I e II livello e presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della “LUISS Guido Carli” di Roma. Ha infine svolto fin dall’a.a. 2005/2006 attività di supporto alla didattica, attività di recupero e tutorato agli studenti, nonché attività seminariali.

Tra il 2014 ed il 2018 è stato relatore in due convegni nazionali ed un seminario promosso da università italiana, ed ha presentato od è stato selezionato per presentare diversi *papers*, anche in lingua straniera, presso università italiane e straniere.

Ha partecipato a diversi progetti di ricerca riconducibili alla Ricerca Scientifica di Ateneo Tor Vergata, su “*La retribuzione ad incentivo*” (coord. Prof. Sergio Magrini, a.a. 2007/08), su “*Il contratto a termine*” (coord. dr.ssa Sabrina Cassar, a.a. 2008/09 RSA-2009), su “*Il lavoro a progetto*” (coord. Prof. Sergio Magrini), su “*Gli incarichi di collaborazione nel pubblico impiego*” (coord. Prof.ssa Annalisa Pessi) e su “*La sicurezza nei luoghi di lavoro: la delega di funzioni*” (coord. dr.ssa Sabrina Cassar). Infine, dal 2018 partecipa al progetto di ricerca “*SubstainCo (Sustainability measures at Company level: a national survey for better implementation) - Mission Sustainability 2017* (Università Tor Vergata).

B. Valutazione del profilo curricolare, dei titoli e della produzione scientifica.

a) Nel complesso, la Commissione all’unanimità ritiene che i titoli presentati dal candidato soddisfino i requisiti stabiliti dal bando. Il candidato possiede infatti i titoli preferenziali indicati nel bando (non specificando se le tesi di laurea siano in diritto del lavoro o diritto sindacale) e nell’allegato al verbale n. 1 del 28 novembre 2018 della presente procedura, ad eccezione del titolo di Master di II livello. Possiede altresì i seguenti titoli, tutti valutabili e coerenti con il SSD IUS/07 oggetto del bando: dottorato di ricerca; attività didattica a livello universitario; partecipazione a gruppi di ricerca nazionali e internazionali; attività di relatore a convegni nazionali e internazionali.

b) Quanto alla produzione scientifica. Il candidato presenta un elenco di pubblicazioni che indica 12 prodotti scientifici, ma ne allega e, dunque, sottopone alla valutazione della Commissione, soltanto 10. Non risultano, infatti, allegati la tesi di dottorato e la pubblicazione “*Mercato economico e Welfare state*” (ne *Il Diritto dell’Economia*, Modena, 2018) che, pertanto, non sono valutabili dalla Commissione. La Commissione all’unanimità ritiene che tutte le pubblicazioni presentate siano valutabili e congruenti con il Settore concorsuale per il quale è bandita la procedura.

Nello specifico il candidato sottopone a valutazione i seguenti contributi scientifici:

1) “*Sui confini giurisprudenziali della nozione di mobbing*” (in *Lav. e Prev. Oggi*, n. 5, 2010, pagg. 459-479). L’A. indaga la nozione giurisprudenziale del mobbing ed in particolare gli elementi oggettivi e soggettivi che distinguono il mobbing rispetto ai singoli “*atti illegittimi*”, soffermandosi sulla riconducibilità dei comportamenti vessatori nell’ambito del diritto penale. All’esito di una rassegna ragionata della giurisprudenza l’A. conclude per la inutilità di un intervento legislativo in materia di mobbing stante l’adeguatezza degli strumenti giuridici attualmente previsti dal vigente ordinamento.

2) “*Potere politico, dirigenza pubblica e spoil system all’italiana: identità e difformità con l’“originario” modello statunitense*” (in *Arg. Dir. Lav.*, n. 2, 2011, pagg. 283-304 - Rivista Fascia A). Il contributo affronta il rapporto tra indirizzo politico e attività amministrativa con particolare riguardo all’istituto del cd. *spoil system*. L’A. si sofferma sulla sentenza C. Cost. n. 233/2006 e sulle successive pronunzie sempre della Consulta che hanno circoscritto la legittimità dello *spoil system* ai soli incarichi apicali. Nella seconda parte, svolti brevi cenni comparati, conclude stigmatizzando l’ingerenza del potere politico nell’attività amministrativa ritenendolo viatico per la deresponsabilizzazione della dirigenza italiana.

3) “*Lavori usuranti ed inadeguatezza dei benefici previdenziali*” (in *Mass. Giur. Lav.*, n. 4, 2013, pagg. 238-248 - Rivista Fascia A). Il contributo, incentrato sulla disciplina legislativa dei benefici previdenziali dei lavoratori addetti a mansioni ed attività usuranti, si sofferma in particolare sulle categorie di lavoratori che possono accedere ad una riduzione dell’età pensionabile. Dopo aver passato in rassegna le categorie professionali interessate ed analizzato il regime transitorio previsto dal D.Lgs. n. 67/2011, l’Autore auspica una revisione delle tabelle che definiscono le attività usuranti, in quanto condivide alcune preoccupazioni dottrinali circa la sostenibilità finanziaria della scelta di anticipare l’età pensionabile.

4) “*(Few) Lights and (many) shadows on the new process procedure introduced by the reform of the labor market in Italy for the appeal of layoffs*” (in *Civ. Proc. Rev.*, n. 3, 2013, 51-76 - Rivista Fascia A). Il contributo, redatto in lingua inglese, descrive le innovazioni introdotte dalla L. n. 92/2012 in materia di impugnazione del licenziamento e cd. rito Fornero. L’Autore, nella parte conclusiva del paper, considerato il previgente D.Lgs. n. 150/2011, dubita circa l’opportunità dell’introduzione di un nuovo rito per le cause di licenziamento.

5) “*Il rito per l’impugnazione dei licenziamenti rientranti nell’ambito della stabilità reale: un caso di “ibrido” processuale europeo?*” (in *Mass. Giur. Lav.*, 2014, pagg. 250-258 - Rivista Fascia A). Il

contributo si segnala per la presenza di un paragrafo di taglio comparato sul sistema francese ed inglese, e sviluppa i contenuti dello scritto n. 4 circa il nuovo rito speciale in materia di impugnazione del licenziamento introdotto dalla c.d. Riforma Fornero.

6) “*Forme di retribuzione ed orientamenti giurisprudenziali*” (in *Arg. Dir. Lav.*, n. 6, 2014, pagg. 1509-1537 - Rivista Fascia A). Il contributo integra una utile rassegna di giurisprudenza sulle pronunzie in tema di diverse forme di retribuzione del lavoratore, che, offre al lettore una ricognizione informata e completa.

7) “*The Economic Crisis and Employment*” (in *WP - CSDLE “Massimo D’Antona”*.INT, n. 121, 2015, pagg. 1-51). Il paper, redatto in lingua inglese, analizza l’impatto delle crisi economiche sui cambiamenti legislativi, strutturali e sociali nel mercato del lavoro, a partire dalla celebre recessione del 1929. L’Autore indaga principalmente il rapporto tra crisi economica e occupazione, alla luce delle impostazioni economiche più tradizionali, del dibattito sui nuovi modelli di welfare, delle politiche europee per l’occupazione ed infine dell’Agenda Europa 2020.

8) “*Sub art. 412 cod. proc. civ. Risoluzione arbitrale della controversia*” (C. ROMEO (a cura di), *Commentario del processo del lavoro*, Torino, 2016, p. 37-50). Il contributo costituisce parte di un commentario processuale ed è dedicato alle novità in materia di arbitrato conseguenti all’art. 31 L. n. 183/2010. L’Autore analizza i modelli di arbitrato nel diritto del lavoro ed i rapporti con il tentativo di conciliazione.

9) “*Il difficile raccordo tra la responsabilità civile del datore di lavoro in tema di sicurezza e l’autoresponsabilità o corresponsabilità del lavoratore*” (in *Giustiziacivile.com*, n. 4/2017, pagg. 4-35). Il contributo verte sul rapporto tra obbligo di sicurezza gravante sul datore di lavoro ed obbligazioni di sicurezza riconducibili in capo al prestatore di lavoro, inteso non più soltanto come soggetto passivo delle tutele antinfortunistiche. Rapporto che viene ricondotto in ultima istanza dall’A. ad un difficile bilanciamento tra interessi meritevoli di protezione, sulla scorta di una felice intuizione dottrinale (CORRIAS, 2008).

10) “*Responsabilità sociale d’impresa e benessere generale dei lavoratori. Verso un approccio meno volontaristico?*” (in C. BIRBES (a cura di), *Trame di sostenibilità. Pedagogia dell’ambiente, sviluppo umano, responsabilità sociale*, in P. MALAVASI (diretta da), *Collana Pedagogia, Sviluppo umano, ambiente*, Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia, 2017, pp. 291-303). In questo breve scritto, dedicato alla responsabilità sociale d’impresa, l’A., premessi alcuni cenni alla rilevanza dei codici etici quali strumenti volontari e al D.lgs. n. 254/2016 attuativo della Dir. 2014/95/UE, auspica una sempre maggiore integrazione tra diritto del lavoro e pedagogia.

La Commissione all’unanimità ritiene che la produzione scientifica del candidato è sostanzialmente congruente con il settore disciplinare per il quale è bandita la procedura. Buona la collocazione editoriale in considerazione della presenza di 6 contributi in riviste di Fascia A, di cui uno in lingua inglese. La produzione scientifica valutabile (n. 10 pubblicazioni su 12) appare di buon livello, tenuto conto della varietà degli interessi, dalla correttezza dell’uso del metodo giuridico e di sia pur limitati elementi di originalità.

C. Giudizio complessivo comparativo.

Nel complesso, tenuto conto dei requisiti e dei criteri stabiliti dal bando, la Commissione all'unanimità ritiene che il profilo curricolare, i titoli e la produzione scientifica del dott. Simone Caponetti siano da considerare buoni. Il candidato è pertanto ammesso alla prova orale, pur non in posizione di preminenza.

* * *

CANDIDATA: Emanuela FIATA

A. Profilo curriculare.

La candidata Fiata si è laureata nel 1999, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza" di Roma con voti 110/110 e lode, discutendo una tesi in Diritto del Lavoro dal titolo "*Problemi attuali in tema di prescrizione dei diritti del lavoratore*" (rel. Prof. Dell'Olio). Ha conseguito nel 2004 il titolo di Dottore di ricerca in diritto del lavoro (XV ciclo, vincitrice della borsa di studio triennale) sempre presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", discutendo una tesi dal titolo "*Inderogabilità di norme e indisponibilità di diritti*" (coord. Prof. Dell'Olio). Ha conseguito inoltre, nel 2003, il titolo di specializzazione in Diritto sindacale, del Lavoro e della Previdenza Sociale, con la votazione di 70/70 e lode, presso la Scuola di Specializzazione in Diritto sindacale, del Lavoro e della Previdenza Sociale de l'Università "La Sapienza" di Roma (vincitrice della borsa di studio triennale), discutendo una tesi in Diritto del lavoro dal titolo "*Problemi attuali in tema di fedeltà*" (rel. Prof. Dell'Olio).

Ha vinto, nel maggio 2001, il *Premio LODOVICO BARASSI*, assegnato dall'Associazione Italiana di Diritto del Lavoro e Sicurezza Sociale (AIDLASS), per la migliore tesi di laurea discussa nel 1999. Ha vinto, nel maggio 2005, il *Premio FRANCESCO SANTORO-PASSARELLI*, assegnato dalla medesima associazione per la migliore tesi di dottorato discussa nel 2004.

Dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2007 è stata assegnista di ricerca presso l'Università "La Sapienza" di Roma sul tema "*Autonomia individuale e rapporti di lavoro*" (Resp. Prof. Matteo Dell'Olio). Dal 10 novembre 2008 al 9 novembre 2009, è stata assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Teramo sul tema "*La struttura della contrattazione collettiva: problemi e prospettive di riforma*" (Resp. Prof. Michel Martone). Dal 10 giugno 2013 al 9 giugno 2014, è stata assegnista di ricerca presso l'Università Europea sul tema "*Non autosufficienza, disabilità e disagio psico-fisico specialmente giovanile*" (Resp. Prof. Felice Testa).

Ha svolto attività di docenza in ambito universitario con continuità dall'a.a. 2001/2002. In particolare, ha tenuto corsi di Diritto del lavoro e Diritto del lavoro e della previdenza sociale (dall'a.a. 2013/2014 ad oggi, Dipartimento di Scienze economiche, politiche e delle lingue moderne, Corso di studi in Economia aziendale e bancaria, Università LUMSA di Roma). È stata incaricata della docenza di Diritto del lavoro pubblico e privato presso la Scuola di Specializzazione in Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione dell'Università di Teramo (a.a. 2007/2008 e 2008/2009) e dell'insegnamento Legislazione della sicurezza sociale nei paesi dell'U. E. presso la Scuola di Specializzazione in Diritto sindacale, del Lavoro e della Previdenza Sociale sempre dell'Università di Teramo (dall'a.a. 2001/2002 all'a.a. 2003/2004).

Ha svolto, altresì, numerose docenze nell'ambito di Corsi universitari (a.a. 2007/2008, insegnamento Diritto del lavoro sportivo, nei Corsi Direttore di impianti sportivi ed Esperto in sistemi di sicurezza nello Sport, Università di Teramo; a.a. 2007/2008 e 2008/2009, Corso Giurista d'impresa, a.a. 2007/2008, Corso in Economia e management della previdenza complementare e dall'a.a. 2007/2008 ad oggi, Corso di Diritto del Lavoro, tutti università LUISS Business School) ed in master universitari di I e II livello (Master in Gestione Risorse Umane e Organizzazione presso la LUISS Business School; a.a. 2006/2007 Master di II livello I contratti e il diritto europeo,

modulo I contratti di lavoro, Università degli Studi Roma Tre di Roma; Giuristi d'impresa, Università degli Studi Roma Tre di Roma; Diritto e processo del Lavoro, Università La Sapienza di Roma, moduli La tutela dei diritti e La tutela dei diritti previdenziali; dall'a.a. 2003/2004 all'a.a. 2007/2008, Master di II livello in Diritto dell'Economia e dello Sport, Università LUMSA di Roma; a.a. 2004/2005 Diritto del lavoro sportivo comparato, Master in Diritto dell'Economia e dello Sport nell'Unione Europea, Università di Teramo; a.a. 2017/2018, Master di II Livello La riforma del lavoro pubblico, Università Unitelma Sapienza di Roma).

Ha svolto e svolge attività di cultore della materia in Diritto del Lavoro (LUISS, Sapienza di Roma e Unitelma Sapienza di Roma) ed è stata altresì tutor disciplinare di Diritto del Lavoro (dall'a.a. 2015/2016, Università Unitelma Sapienza di Roma).

Dal 1° marzo 2011 al 31 marzo 2017 è stata altresì docente a contratto di Diritto del Lavoro (ex art. 10, D. Lgs. n. 178 del 2009) della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, già SSPA, dove già dall'aprile 2010 al febbraio 2011 aveva svolto numerose docenze e dove ha da ultimo svolto un ulteriore insegnamento nell'ambito del Corso *Le nuove regole del lavoro pubblico svoltosi* (2018). Dal 2011 al 2018 è stata titolare di numerosi incarichi di insegnamento presso il Ministero della Giustizia.

È stata relatrice ad un convegno nazionale nonché a due seminari promossi da università italiane.

Da aprile 2003 a giugno 2009 e da ottobre 2009 a ottobre 2010, è stata Esperto ex art. 12 legge n. 146/1990 presso la Commissione di Garanzia dell'Attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

E' componente del Comitato di Redazione della rivista "Giurisprudenza Italiana" (rivista di fascia A).

B. Valutazione del profilo curricolare, dei titoli e della produzione scientifica.

a) Nel complesso, la Commissione all'unanimità ritiene che i titoli presentati dalla candidata soddisfino i requisiti stabiliti dal bando. La candidata possiede infatti i titoli preferenziali indicati nel bando e nell'allegato al verbale n. 1 del 28 novembre 2018 della presente procedura ad eccezione del titolo di Master di II livello. Possiede altresì i seguenti titoli, tutti valutabili e coerenti con il SSD IUS/07 oggetto del bando: dottorato di ricerca; attività didattica a livello universitario; attività di relatore a convegni nazionali e internazionali; riconoscimento di premi nazionali per attività di ricerca.

b) Quanto alla produzione scientifica. La candidata sottopone alla valutazione della Commissione 12 pubblicazioni, oltre la tesi di dottorato. La Commissione all'unanimità ritiene che tutte le pubblicazioni sottoposte a valutazione siano congruenti con il Settore concorsuale per il quale è bandita la procedura.

Nello specifico la candidata sottopone a valutazione i seguenti contributi scientifici:

1) *Giustizia Sportiva e ordinamento statale* (in *Arg. Dir. Lav.*, n. 3, 2002, pag. 889-909 - Rivista di fascia A). Il contributo analizza il rapporto tra sistema di giustizia sportiva e ordinamento statale. L.A. muove dalla teoria della pluralità degli ordinamenti di SANTI ROMANO e dalle ricostruzioni di CESARINI SFORZA e GIANNINI, per analizzare le situazioni di "frizione" tra ordinamento sportivo e

ordinamento statale. Vengono fatti oggetto di attenta analisi l'arbitrato nella giustizia sportiva ed in particolare il problema della sindacabilità del lodo arbitrale da parte del giudice ordinario.

2) *Trattamenti pensionistici aziendali e prescrizione* (in *Arg. Dir. Lav.*, n. 3, 2003, pag. 793-812 - Rivista di fascia A). Il contributo affronta il tema della prescrizione dei ratei e più al fondo dei trattamenti pensionistici aziendali. L'A. analizza l'evoluzione legislativa in tema di previdenza integrativa e si sofferma sulla individuazione della natura giuridica dei trattamenti pensionistici integrativi, sulla imprescrittibilità del diritto a pensione e sulla prescrizione applicabile al diritto al rateo. Nella parte conclusiva dello scritto l'A. propone un'autonoma ricostruzione, apprezzabile anche per la chiarezza, circa l'applicazione del termine di prescrizione quinquennale sia al diritto a pensione integrativa che ai ratei *ex art.* 2948 nn. 4 e 5 cod. civ.

3) *Obblighi "positivi" di diligenzae fedeltà. Sanzioni e codici disciplinari* (in *Arg. Dir. Lav.*, n. 1, 2003, 285-296- Rivista di fascia A). Il contributo approfondisce il tema diligenza e fedeltà nel rapporto di lavoro, in relazione alla giurisprudenza della Suprema Corte. L'A. ricostruisce il ruolo rivestito dagli obblighi fondamentali nella struttura del rapporto di lavoro, nel senso che se la fedeltà integra ed individua l'oggetto dell'obbligazione (PERSIANI), la diligenza opera in un momento successivo, al fine di valutare la conformità del comportamento del debitore. L'A. argomenta con buon rigore metodologico circa la necessità che il lavoratore si astenga da ogni comportamento in conflitto con l'interesse dell'impresa.

4) *Tecniche di regolazione nel diritto del lavoro e autonomia individuale* (in G. PERONE e A. VALLEBONA (a cura di) *La certificazione*, Torino, 2004, pag. 113-147). Il contributo ha ad oggetto il tema della volontà individuale assistita del lavoratore. L. A. analizza le principali ricostruzioni in tema di assistenza alla volontà del lavoratore nella fase di gestione dei diritti, auspicando un'estensione delle tecniche analizzate anche nella fase attributiva dei diritti.

5) *La transazione sul danno da omissione contributiva* (in *Diritto del lavoro e libertà. Studi in memoria di MATTEO DELL'OLIO*, Torino, Giappichelli, 2008, pag. 526-541). Il contributo analizza la responsabilità del datore di lavoro per mancata o irregolare contribuzione e la possibilità per il lavoratore di compiere atti di disposizioni del diritto al risarcimento del danno da omissione contributiva. Con rigore metodologico l'A. prima definisce il diritto alla prestazione previdenziale come diritto a formazione progressiva e poi configura in termini di aspettativa la posizione giuridica del lavoratore nel periodo intercorrente tra l'omissione contributiva ed il verificarsi del danno da perdita, parziale o totale, della prestazione previdenziale. Ritiene infine transigibile il danno da omissione contributiva anche nel periodo precedente il compimento dell'età pensionabile.

6) *Licenziamento illegittimo e danno biologico* (in *Arg. Dir. Lav.*, n. 6, 2008, pag. 1476-1486 - Rivista di Fascia A). Il contributo affronta la questione della risarcibilità del danno biologico causato dall'illegittimità del licenziamento, distinguendo tra danno da mancanza di lavoro e retribuzione e danno derivante dalle modalità del licenziamento. L'A. argomenta a sostegno dell'orientamento giurisprudenziale che esclude il danno biologico causato da assenza di giustificazione del licenziamento, ritenendo che sia risarcibile solo l'eventuale lesione conseguenza immediata e diretta del licenziamento ingiurioso o persecutorio o vessatorio.

7) *Le funzioni e i poteri del dirigente nella valutazione della performance individuale: il riconoscimento dei meriti* (in *Giur. It.*, 2010, n. 10 - Rivista Fascia A). Il contributo attiene ad un tema centrale della riforma della pubblica amministrazione realizzata con il D.Lgs. n. 150/2009, quale la valutazione e misurazione della *performance* individuale e collettiva per la valorizzazione del merito. L'A. analizza il ruolo del dirigente chiamato a valutare il personale sulla base degli indicatori di efficienza predisposti dal Titolo III del D.Lgs. n. 150 cit., e a sua volta oggetto di valutazione. Vengono opportunamente esaminate le questioni relative alle tre note fasce di merito (ex art. 19 del D.lgs. cit.) e gli altri strumenti previsti dal medesimo decreto (bonus annuale delle eccellenze, premio annuale per l'innovazione, etc.)

8) *Sulla revoca dell'incarico di segretario comunale a seguito di "accorpamento temporaneo" delle funzioni di segreteria tra amministrazioni* (in *Giur. It.*, 2013, 1, pag. 107-111 - Rivista Fascia A). Il contributo approfondisce la questione del collocamento in disponibilità ex art. 101 del TUEL del segretario comunale a seguito di delibera di convenzionamento tra Comuni per l'accorpamento temporaneo di funzioni di segreteria. L'A. ricostruisce correttamente le differenze tra il collocamento in disponibilità oggetto di esame e quello disciplinato dagli artt. 33 e 34 del D.Lgs. n. 165 del 2001, e ritiene illegittima la revoca dell'incarico in assenza di gravi ragioni o violazioni dei doveri di ufficio da parte del lavoratore, nonché a ragione della assenza di modifiche alle dotazioni organiche o di dichiarazioni di eccedenza di personale per le amministrazioni convenzionate.

9) *La nuova disciplina del lavoro intermittente* (in M. PERSIANI, S. LIEBMAN (a cura di), *Trattato Breve sulla Riforma del Mercato del Lavoro. La legge n. 92 del 2012 (cd. "riforma Fornero") dopo le modifiche introdotte dalla legge n. 99 del 2013*, Torino, 2013, pag. 177-193) Il contributo, pubblicato in autorevole volume analizza la disciplina del lavoro intermittente nella sua evoluzione e con riguardo alle principali questioni applicative. L'A. si sofferma sui requisiti oggettivi, soggettivi e temporali che legittimano il ricorso al lavoro intermittente, sulle ipotesi in cui è fatto divieto di stipulazione, sull'indennità di disponibilità, sul regime transitorio.

10) *Dimissioni della lavoratrice madre e "presunzione di non spontaneità"* (in *Giur. It.*, 2015, n. 3, pag. 687-690 - Rivista Fascia A). Il contributo ha ad oggetto la interessante questione delle dimissioni della lavoratrice madre durante il periodo in cui vige il divieto di licenziamento, ai sensi dell'art. 54 e 55 del D.Lgs. n. 151 del 2001. L'A. si sofferma in particolare sul diritto della lavoratrice alle indennità previste in caso di licenziamento e sulla natura, relativa o assoluta, della "presunzione di non spontaneità". L'A. argomenta nel senso della natura relativa.

11) *La tutela del whistleblower nel pubblico impiego dopo la legge n. 179 del 2017* (in *Lav. Pubb. Amm.*, 2018, n. 1, pag. 57 -78). Il contributo analizza la disciplina della tutela del *whistleblower* nel pubblico impiego privatizzato dopo la legge n. 179 del 2017. L'A. esamina correttamente tutti i profili della disciplina neointrodotta, dando prova di padronanza della materia anche con riguardo alle delibere dell'Autorità garante in materia. Interessante la originale riflessione finale che mette in luce le differenze tra le discipline vigenti in ambito privato e pubblico privatizzato.

12) *La mobilità dei pubblici dipendenti dopo le recenti riforme* (Torino, 2018, MONOGRAFIA ISBN/EAN 978-88-921-1753-2). La monografia ha ad oggetto le diverse forme di mobilità nel lavoro pubblico privatizzato, offrendone un inquadramento sistematico alla luce delle riforme della pubblica amministrazione. L’A. esamina le principali problematiche di carattere interpretativo ed applicativo della disciplina, con chiarezza espositiva, rigore metodologico e completezza di riferimenti bibliografici, mostrando ottima padronanza del tema e attenzione agli snodi ancora irrisolti in materia. Nella prima parte, una volta delimitato il campo di indagine, l’A. evidenzia il collegamento tra le procedure di mobilità ed il fabbisogno di personale. Nel secondo e nel terzo capitolo (dedicati risp. a mobilità individuale volontaria e di ufficio e mobilità collettiva) esamina il processo di integrazione tra disciplina del lavoro pubblico e del lavoro privato. Il quarto capitolo approfondisce le questioni irrisolte che ostacolano il ricorso alle procedure di mobilità e la regolazione della mobilità nei rinnovi dei contratti collettivi dei maxi comparti. Si segnala, per originalità, la parte conclusiva sulla mancata armonizzazione dei trattamenti economici accessori (art. 23 del D.Lgs. n. 75/2017), che avrebbe consentito di superare le disparità esistenti tra comparti di contrattazione, incentivando così un’effettiva mobilità del personale.

Tesi di dottorato: *“Inderogabilità di norme e indisponibilità di diritto”* (XV ciclo, Tutor Prof. M. DELL’OLIO).

La tesi affronta un tema classico con rigore e sensibilità, mostra una attenta e completa conoscenza critica della dottrina e della giurisprudenza, un ottimo uso del metodo giuridico, attitudine al ragionamento giuridico, nonché in taluni casi capacità di pervenire a soluzioni originali.

La Commissione all’unanimità ritiene che la produzione scientifica della candidata è pienamente congruente con il settore disciplinare per il quale è bandita la procedura, oltre che intensa e continuativa nel tempo. Ottima la collocazione editoriale in considerazione della presenza di 7 contributi in riviste di Fascia A. Si apprezza in particolar modo anche il lavoro monografico, svolto su tema complesso e di assoluta rilevanza ed attualità. La produzione scientifica appare di ottimo livello in quanto denota varietà di interessi, elementi di originalità e un ottimo livello di approfondimento e di padronanza del metodo giuridico.

C. Giudizio complessivo comparativo.

Nel complesso, e tenuto conto dei requisiti e dei criteri stabiliti dal bando, la Commissione all’unanimità ritiene che il profilo curricolare, i titoli e la produzione scientifica della dott.ssa Emanuela Fiata siano da considerare ottimi. La candidata è ammessa alla prova orale in posizione di preminenza.

* * *

CANDIDATA: Marianna RUSSO

A. Profilo curriculare.

La candidata Russo si è laureata nel 2004 presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Napoli Federico II, con tesi in Diritto del Lavoro dal titolo "*I controlli sulla prestazione nel lavoro pubblico*" (Rel. Prof. Mario Rusciano) ed ha conseguito nel 2015 il titolo di Dottore di ricerca in Diritto dell'economia e dell'impresa e di procedura civile e di diritto internazionale (XXVIII Ciclo, curr. Diritto del Lavoro), presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" discutendo la tesi "*La prosecuzione del rapporto di lavoro oltre l'età pensionabile: tra tutele individuali ed esigenze di ricambio generazionale*" (Tutor Prof. Arturo Maresca), che nel 2016 riceve una menzione di merito dall'A.I.D.L.A.S.S. e poi dal Centro nazionale di Studi di Diritto del Lavoro "Domenico Napoletano".

E' stata assegnista di ricerca in Diritto del Lavoro dal 1 giugno 2016 per un anno (ex l. n. 240 del 2010), presso l'Università Sapienza di Roma, sul tema "*Prolungamento della vita lavorativa tra tutele individuali e misure per il ricambio generazionale: verso un modello sostenibile*".

Da settembre 2018 è ricercatrice TD di Diritto del lavoro presso l'Università Telematica "Leonardo Da Vinci" — Torrevecchia Teatina (CH).

Ha svolto attività di docenza in ambito universitario dall'a.a. 2015/2016. In particolare ha tenuto corsi di Diritto del lavoro (dall'a.a. 2015/2016 Principi giuridici e management applicati all'organizzazione infermieristica, Corso di Infermieristica c/o A.O. San Camillo Forlanini dell'Università di Roma La Sapienza; Scienze Umane ed Economiche, Università degli Studi di Salerno; Tecniche di radiologia medica c/o A.O.U. di Salerno "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona"; Corso di laurea in Scienze dei Servizi giuridici, Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze).

Ha altresì svolto attività di didattica integrativa dall'A.A. 2012/2013 presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Roma "La Sapienza" e presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze, oltre che nell'ambito di un seminario su "Mansioni e ius variandi", presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre.

Ha svolto e svolge attività di cultore della materia in Diritto del Lavoro (Università di Roma La Sapienza).

Dal 2014 al 2018 ha svolto docenze nell'ambito del Master di II livello in Diritto del Lavoro e della Previdenza Sociale, nonché, dal 4.5.2015 al 6.7.2015 nell'ambito del corso Laurea Tutoring, sempre presso l'Università di Roma "La Sapienza".

Tra il 2007 ed il 2016 è stata relatrice, anche in lingua straniera, in numerosi convegni nazionali ed internazionali (si apprezzano in particolare la relazione in occasione del XXII Congresso Mondiale di Torino del 2018, la relazione tenuta in occasione della XIX Int. *Conference in Labour Law and Regulations*, di New York del 2017 e quella tenuta in occasione del Convegno internazionale in memoria del Prof. GHEZZI, Venezia 2015), nonché autrice di interventi in seminari promossi nell'ambito del dottorato di ricerca dell'Università di Roma "La Sapienza".

Dal 2016 partecipa al Progetto di ricerca internazionale "Organization, productivity and well-being at work" promosso da ISLSSL (Coord. Proff.ri Takashi Araki e Sylvaine Laulom) e al Progetto di ricerca scientifica 2015, finanziato dall'Università "La Sapienza" di Roma su "Prolungamento della vita lavorativa tra tutele individuali e misure per il ricambio generazionale: verso un modello sostenibile" (Coord. Prof. Avv. Arturo Maresca).

B. Valutazione del profilo curricolare, dei titoli e della produzione scientifica.

a) Nel complesso, la Commissione all'unanimità ritiene che i titoli presentati dalla candidata soddisfino i requisiti stabiliti dal bando. La candidata possiede infatti i titoli preferenziali indicati nel bando e nell'allegato al verbale n. 1 del 28 novembre 2018 della presente procedura ad eccezione del titolo di Master di II livello. Possiede altresì i seguenti titoli, tutti valutabili e coerenti con il SSD IUS/07 oggetto del bando: dottorato di ricerca; attività didattica a livello universitario; partecipazione a gruppi di ricerca nazionali e internazionali; attività di relatore a convegni nazionali e internazionali. Nel complesso, la Commissione all'unanimità ritiene che i titoli presentati dal candidato soddisfino i requisiti stabiliti dal bando.

b) Quanto alla produzione scientifica. La candidata allega alla domanda di partecipazione 12 pubblicazioni comprensive della tesi di dottorato. La Commissione all'unanimità ritiene che tutte le pubblicazioni valutabili siano congruenti con il Settore concorsuale per il quale è bandita la procedura.

Nello specifico il candidato sottopone a valutazione i seguenti contributi scientifici:

1) *Età pensionabile e prosecuzione del rapporto di lavoro. Tutele individuali e misure di ricambio generazionale* (Napoli, 2017, ISBN 978-88-9391-048-4). La monografia indaga il tema della prosecuzione del rapporto di lavoro oltre l'età pensionabile anche in relazione al regime di tutela avverso i licenziamenti. L'A. esamina principalmente la disciplina contenuta nell'art. 24, co. 4, D.L. n. 201/2011 (cd. Salva Italia), ove consente ai lavoratori di continuare a prestare la propria attività fino al compimento dei settanta anni di età e le tutele avverso il licenziamento intimato al lavoratore optante per la prosecuzione del rapporto. L'A. dedica ampio spazio al noto contrasto giurisprudenziale risolto dalla sentenza delle Sezioni Unite n. 17589/2015, concludendo nel senso che l'art. 24 cit. consegnerebbe al lavoratore un diritto potestativo rispetto al quale sarebbe irrilevante il consenso del datore di lavoro (sp. p. 89). Senonché tale tesi, certamente sostenibile, e del resto già presente nel dibattito giurisprudenziale analizzato dall'A., è stata superata dalle Sezioni Unite n. 17589/2015 cit. con una molteplicità di argomenti che non sempre o non pienamente appaiono considerati. Maggiore spazio avrebbe meritato poi anche l'analisi delle misure di promozione dell'occupazione giovanile, non a caso evocate fin dal titolo della monografia. L'elaborato risulta ad ogni modo apprezzabile per la rilevanza del tema, certamente difficile, affrontato.

2) Tesi di dottorato: *“La prosecuzione del rapporto di lavoro oltre l'età pensionabile: tra tutele individuali ed esigenze di ricambio generazionale”* (XXVIII Ciclo, Tutor Prof. A. MARESCA).

La tesi non è autonomamente considerabile per la valutazione di merito (mentre resta valutabile come titolo il dottorato) per i motivi di seguito indicati: il contenuto è nella sostanza coincidente con la monografia sub 1) già valutata.

3) Con M. PANCI, *Particolari rapporti di lavoro* (in G. SANTORO PASSARELLI (a cura di), *Diritto e processo del lavoro e della previdenza sociale. Privato e pubblico*, Milano, 2017, pagg. 315-370). Il

contributo consiste in una pubblicazione a doppia firma in tema di rapporti speciali di lavoro. I paragrafi da 6 a 10 del capitolo redatti dall'Autrice sono dedicati al rapporto di portierato, al lavoro gratuito, alla disciplina per i ministri di culto, al lavoro dei giornalisti e al lavoro nello spettacolo. Il contributo, pur apprezzabile per la chiarezza espositiva, è essenzialmente ricognitivo e privo di spunti di originalità.

4) *Brevi osservazioni sulle collaborazioni escluse a priori dall'applicazione della disciplina del lavoro subordinato* (in *Riv. Giur. Lav., Prev. Soc.*, 2016, n. 1, pagg. 135-148 - Rivista di Fascia A). Il contributo ha ad oggetto le modifiche apportate alla disciplina delle collaborazioni coordinate e continuative dal D.Lgs. n. 81/2015 di riordino delle tipologie contrattuali. L'indagine, prevalentemente ricognitiva, si sofferma sulle collaborazioni escluse dall'applicazione delle tutele del lavoro subordinato e sui profili di criticità della disciplina evidenziati dalla dottrina.

5) *Quis custodiet ipsos custodes? I "nuovi" limiti all'esercizio del potere di controllo a distanza* (in *Labour & Law Issue*, 2016, vol. 2, n. 2, pagg. 1-26). Il contributo analizza la nuova disciplina del potere di controllo a distanza del datore di lavoro dopo le modifiche all'art. 4 St. Lav. realizzate dall'art. 23 D. LGS. n. 151/2015. L'A. si sofferma sui limiti (sindacali, amministrativi, informativi e tutela della privacy) all'esercizio del potere di controllo datoriale, trattando nella parte conclusiva l'impatto della riforma sulla *vexata quaestio* dei controlli difensivi. Con riguardo al tema centrale della distinzione tra strumenti di controllo e strumenti di lavoro l'A. aderisce all'impostazione dottrinale secondo cui *"la soluzione più ragionevole sembra quella di valutare caso per caso la stretta correlazione tra gli strumenti tecnologici e le mansioni svolte dal lavoratore"* alla ricerca del labile confine tra strumenti *"indispensabili e accessori"*, che giustamente la stessa A. presume diverrà così *"il punto più incandescente del contenzioso giudiziario in materia di controlli a distanza"*.

6) *Lavoratori anziani e giovani: tutele individuali e misure di solidarietà generazionale* (in *Lav. e Dir.*, 2016, n. 2, pagg. 329-339). Questo breve contributo ha ancora ad oggetto il prolungamento dell'attività lavorativa oltre l'età pensionabile e l'art. 24, co. 4 cit. I contenuti dello scritto ricalcano quelli della tesi di dottorato (v. n. 2) e di conseguenza della monografia (v. n. 1).

7) *Il principio di non discriminazione dei lavoratori a termine: dalla teoria alla pratica* (in *Riv. Giur. Lav. Prev. Soc.*, 2016, n. 4, pagg. 491-501 - Rivista di Fascia A). Il contributo affronta, a partire dalla normativa comunitaria, il principio di non discriminazione tra lavoratori a termine e a tempo indeterminato. Pur apprezzandosi l'attenzione alle ricadute concrete il contributo si caratterizza per la prevalente funzione informativa.

8) *Qualche riflessione sul lavoro irregolare* (in *Working Paper massimo D'Antona*, 2017, n. 339, pagg. 1-23). Il contributo, con taglio essenzialmente descrittivo, analizza la normativa di contrasto al lavoro irregolare e le cause e ricadute sociali del cd. lavoro nero. L'Autrice si sofferma sull'importanza dell'attività di vigilanza ispettiva, sul ruolo dell'INL, e nella parte finale sugli strumenti sanzionatori di contrasto al lavoro irregolare (la c.d. maxi-sanzione e il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale).

9) *Sulla distinzione tra responsabilità dirigenziale e responsabilità disciplinare* (in *Riv. Giur. Lav. prev. Soc.*, 2017, n. 2, pagg. 291-295 - Rivista di Fascia A). Questo breve contributo si sofferma sul tema del licenziamento del dirigente pubblico per responsabilità (ex art. 21 D. Lgs. n. 165/2001), con prevalente finalità informativa. Nondimeno le questioni principali sottese al tema vengono tratteggiate alla luce della sentenza commentata ed i riferimenti bibliografici appaiono adeguati.

10) *Spending review e fringe benefits: il principio dell'irriducibilità della retribuzione in tempo di crisi* (in *Riv. Giur. Lav. Prev. Soc.*, 2015, n. 1, pagg. 117-130 - Rivista di Fascia A). Il contributo affronta il tema della irriducibilità della retribuzione e dell'applicabilità della c.d. *spending review* alle società partecipate, con particolare riferimento alla revoca dei *fringe benefit*. In particolare, l'A., non senza qualche spunto di originalità, ed a dispetto del principio della irriducibilità della retribuzione, considera "salomonica" la decisione annotata, che ha ritenuto legittima la revoca della concessione ad uso promiscuo dell'autovettura aziendale ai dipendenti di società partecipate a fronte di una compensazione in denaro.

11) *Le clausole sulle conseguenze dell'inadempimento: le novità della parte quarta del Testo Unico sulla rappresentanza* (in *Lav. e Prev. Oggi*, 2014, n. 3-4, pagg. 133-144). Il contributo analizza il Testo Unico sulla rappresentanza del 10 gennaio 2014, con particolare riferimento alle disposizioni in tema di procedure di raffreddamento del conflitto e alle clausole sulle conseguenze dell'inadempimento. L'A., alla luce del dibattito dottrinale in ordine alla sanzionabilità dei singoli lavoratori, si sofferma sui soggetti responsabili dell'inadempimento e ritiene inefficienti le sanzioni pecuniarie individuate dal Testo Unico cit. a fungere da deterrente per datore di lavoro e organizzazioni sindacali.

12) *Mancato preavviso nella comunicazione dei turni di lavoro e danno esistenziale* (in *Riv. Giur. Lav. Prev. Soc.* 2018, n. 1, pagg. 45-50.- Rivista di Fascia A). Il breve contributo affronta la interessante questione del preavviso nella comunicazione dei turni di lavoro. L'A. aderisce all'orientamento giurisprudenziale che ha riconosciuto illegittima la comunicazione dei turni di lavoro ove effettuata dal datore di lavoro con un preavviso inferiore alle 48 ore, in quanto lesiva della dignità dei lavoratori e foriera di un disagio nella gestione della vita dei lavoratori, tale da causare un danno esistenziale al lavoratore.

La Commissione all'unanimità ritiene che la produzione scientifica della candidata è pienamente congruente con il settore disciplinare per il quale è bandita la procedura. Buona anche la collocazione editoriale in considerazione della presenza di 6 contributi in riviste di Fascia A. Il lavoro monografico è apprezzabile per la rilevanza e difficoltà del tema. La produzione scientifica prodotta appare nel complesso di buon livello, ancorché in taluni casi ripetitiva (nn. 1, 2 e 6) e non sempre contraddistinta da elementi di originalità.

C. Giudizio complessivo comparativo.

Nel complesso, e tenuto conto dei requisiti e dei criteri stabiliti dal bando, la Commissione all'unanimità ritiene che il profilo curricolare, i titoli e la produzione scientifica della dott.ssa Marianna Russo siano da considerare certamente buoni. Il candidato è ammesso alla prova orale, pur non in posizione di preminenza.

* * *

La Commissione termina i propri lavori alle ore 12.

Letto, confermato e sottoscritto

F.to Giampiero Proia (Presidente);

F.to Filippo Olivelli (Componente);

F.to Federico Maria Putaturo Donati Viscido di Nocera (Segretario).